

Nel nome del Padre e del Figlio  
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



## INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*O Spirito Santo Paraclito,  
pieno di gioia inizio la preghiera  
con le parole del Veni Creator  
"Donaci di conoscere il Padre,  
e di conoscere il Figlio".*

*Sì, o Spirito del Padre,  
dolce ospite dell'anima,  
resta sempre con me*

*per farmi conoscere il Figlio  
sempre più profondamente.*

*O Spirito di santità,  
donami la grazia*

*di amare Gesù con tutto il cuore,  
di servirlo con tutta l'anima  
e di fare sempre e in tutto  
ciò che a lui piace.*

*O Spirito dell'amore,  
concedi a una piccola  
e povera creatura come me,  
di rendere una gloria sempre più grande  
a Gesù, mio amato Salvatore.*

*Amen.*

Charles de Foucaul

## DALLA SACRA SCRITTURA



**Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati –secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà– a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.**

Ef 1,3-6.11-12

## DAL FONDATORE



Cosa sono le quattro ruote: **I. SPIRITO** – a) *Lotta interiore che si manifesta dalla fedeltà all'esame di coscienza. (Prima cosa vedere sempre come fanno l'esame di coscienza). – b) Fedeltà regolarissima alle cose di pietà, messe sempre al primissimo posto, come Dio è su tutto. – c) Osservanza dei Voti nella vita comune, quotidiana, semplice. II. STUDIO*, sufficiente per i ministeri; con l'impegno o "studium" di imparare. Perciò per gli Ordinandi quanto è richiesto dai Sacri Canoni, per quelli che devono fare i Voti, molta cognizione del Catechismo e Stato Religioso. Lo Studio poi deve essere virtù, cioè tale che continui sempre tutta la vita. **III. ZELO**, vero e stabile: prima nel facilitare, moltiplicare, santificare i confratelli ed i Religiosi, poi i Sacerdoti, quindi i fedeli e gli infedeli. Lo zelo falso è la tutela e l'esalta-

zione dell'io per mezzo delle opere di zelo. Lo zelo vero è l'esaltazione di Dio e la salute delle anime col sacrificio dell'io. Lo zelo, si dà in cibo; lo zelo falso pasce se stesso. Lo zelo vero è quello di Gesù. **IV. POVERTÀ** – Che è: equilibrio di carattere per la convivenza in Società, e per la convivenza in Comunità; equilibrio di amministrazione nello spendere, nelle entrate, nella contabilità, nella giusta mercede, nelle giuste economie; giusta mortificazione nel vestire, nel cibo, nell'alloggio, nella salute; industria santa per moltiplicare i mezzi di bene, curare l'ordine, il galateo, la pulizia; spirito pastorale nel curare le varie cose e mezzi di zelo.

Beato G. Alberione, 1933, CI, g; cf CVV, 10

## CONSIDERAZIONI



Forse non è una novità sentirsi dire che Dio Padre ci ha pensate, benedette e scelte fin dall'eternità. Anche se lo sappiamo fa bene ricordarlo. Fa bene al cuore quando siamo sofferenti, amareggiate e deluse. Fa bene alla mente quando non sappiamo cosa fare, siamo bloccate dall'indecisione perché ci sembra che non ci sia una via d'uscita. Fa bene alla volontà quando siamo tentate di mollare tutto, quando abbiamo perso le vere motivazioni, il fine del nostro vivere e della nostra scelta di vita.

Dio ha creato l'uomo non perché avesse bisogno di compagnia o di un giocattolo con cui divertirsi, ma ci ha creati "per essere santi" ed inoltre ci ha predestinati "a essere lode della sua gloria". Queste parole hanno un valore inestimabile, ma solo se ci credo veramente, altrimenti come tante altre, restano parole senza vita, che non portano alcun cambiamento, e non servono a dare senso ad alcuna esistenza. La libertà dell'uomo può neutralizzare anche la Parola di Dio!

## PER INCARNARE LA PAROLA



Il Vangelo della Liturgia di oggi, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, ci fa entrare nella sua casa di Nazaret, dove riceve l'annuncio dell'angelo (cfr Lc 1,26-38). Tra le mura di casa una persona si rivela meglio che altrove. E proprio in quella intimità domestica il Vangelo ci dona un particolare, che rivela la bellezza del cuore di Maria.

L'angelo la chiama «piena di grazia». Se è piena di grazia, vuol dire che la Madonna è vuota di male, è senza peccato, Immacolata. Ora, a questo saluto Maria – dice il testo – rimane «molto turbata» (Lc 1,29). Non è solo sorpresa, ma turbata. Ricevere grandi saluti, onori e complimenti a volte rischia di suscitare vanto e presunzione. Ricordiamo che Gesù non è tenero con chi va alla ricerca dei saluti nelle piazze, dell'adulazione, della visibilità (cfr Lc 20,46). Maria invece non si esalta, ma si turba; anziché provare piacere, prova stupore. Il saluto dell'angelo le sembra più grande di lei. Perché? Perché si sente piccola dentro, e questa piccolezza, questa umiltà attira lo sguardo di Dio.

Tra le mura della casa di Nazaret vediamo così un tratto meraviglioso. Com'è il cuore di Maria? Ricevuto il più alto dei complimenti, si turba perché sente rivolto a sé quanto non attribuiva a sé stessa. Maria, infatti, non si attribuisce prerogative, non rivendica qualcosa, non ascrive nulla a suo merito. Non si autocompiace, non si esalta. Perché nella sua umiltà sa di ricevere tutto da Dio. È dunque *libera da sé stessa*, tutta rivolta a Dio e agli altri. Maria Immacolata non ha occhi per sé. Ecco l'umiltà vera: *non avere occhi per sé*, ma per Dio e per gli altri.

Ricordiamoci che questa perfezione di Maria, la piena di grazia, viene dichiarata dall'angelo tra le mura di casa sua: non nella piazza principale di Nazaret, ma lì, nel nascondimento, nella più grande umiltà. In quella casetta a Nazaret palpitava

il cuore più grande che una creatura abbia mai avuto. Cari fratelli e sorelle, è una notizia straordinaria per noi! Perché ci dice che il Signore, per compiere meraviglie, non ha bisogno di grandi mezzi e delle nostre capacità eccelse, ma della nostra umiltà, del nostro sguardo aperto a Lui e anche aperto agli altri. (...)

*Papa Francesco, San Pietro, Angelus del 08/12/2021*

## PREGHIERA



*Con Maria contempliamo i Misteri della Gioia. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.*

## PREGHIERA ALLA VERGINE DEL SILENZIO

*Santa Maria, Donna del Silenzio, riportaci alle sorgenti della pace. Liberaci dall'assedio delle parole, da quelle nostre, prima di tutto, ma anche da quelle degli altri.*

*Figli del rumore, noi pensiamo di mascherare l'insicurezza che ci tormenta, affidandoci al vaniloquio.*

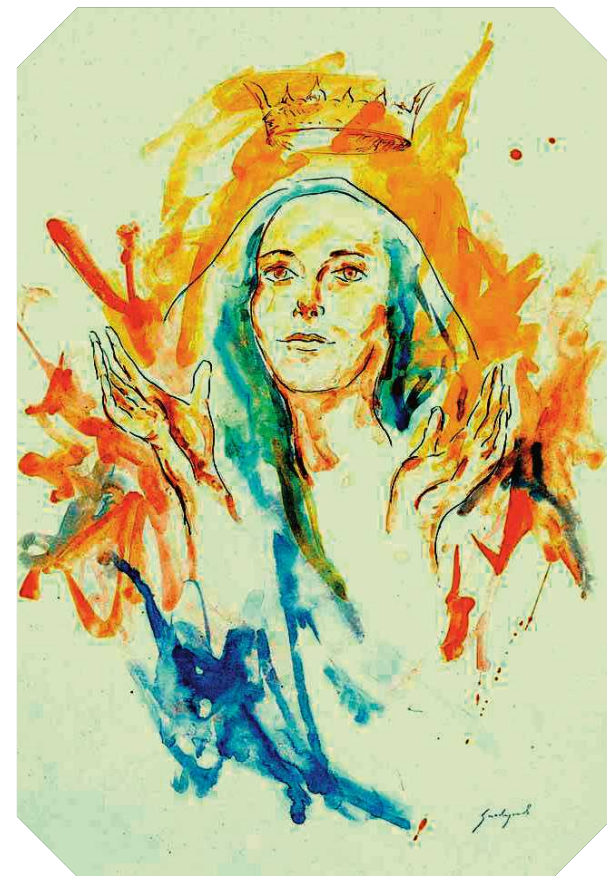
*Facci comprendere che, solo quando avremo taciuto noi, Dio potrà parlare.*

*Persuadici che solo nel Silenzio maturano le cose grandi della vita: la conversione, l'Amore, il sacrificio, la morte.*

*Un'ultima cosa vogliamo chiederti, Madre Dolcissima: Tu che hai sperimentato, come Cristo sulla Croce, il Silenzio di Dio, non Ti allontanare dal nostro fianco nell'ora della prova. Te lo chiediamo, a Nome di Gesù Cristo, tuo Figlio. Amen.*

Mons. Tonino BELLO

# PREGHIAMO INSIEME PER LE VOCAZIONI



## DICEMBRE 2022

**Istituto Maria Santissima Annunziata**

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it